

CALCIO



ILLUSTRATO



J

K



RISPETTO DELLE REGOLE
PASSIONE
AGONISMO
FAIR PLAY



EDUCAZIONE - ORGANIZZAZIONE



SOSTEGNO AI VIVAI - VOLONTARIATO

LA CARTA VINCENTE: I NOSTRI VALORI

V

Euro 2,59 • Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna • Direzione IP. In caso di mancata consegna, inviare a Ufficio Bologna CMP per la restituzione al mittente, che si impegna a versare la dovuta tassa.

TATTICA E SPIRITO DI GRUPPO

Non lasciare nulla al caso inserendo di continuo nuovi schemi tattici mutuati anche dal calcio maschile e confidare in un modulo che non lasci alcuno spazio scoperto: questi i segreti di mister Serafini, tecnico vincente della Roma Calcio Femminile

Giampiero Serafini, quarantatreenne tecnico romano con alle spalle una discreta carriera di calciatore semiprofessionista (ha militato nelle giovanili della Lazio sino ad arrivare in serie C vestendo le maglie di Latina, Ternana, Grosseto e Lecco), inizia la sua avventura tecnica nelle squadre giovanili della Vis Aurelia, società sportiva dilettantistica romana, arrivando ad allenare la prima squadra militante nel campionato di promozione laziale. Nel 2001 arriva il passaggio al mondo del Calcio Femminile approdando alla guida della Lazio dove, in tre anni, conquista uno scudetto, una Women's cup e una Coppa Italia. Dal 2005 siede sulla panchina della Roma femminile dove si è distinto portando nella capitale la vittoria di due campionati consecutivi e traghettando la formazione giallorossa dalla serie B alla serie A.

■ **Mister, cosa l'ha spinto ad allenare club femminili dopo aver diretto squadre maschili?**

Nell'estate 2001 fui invitato dall'allora Direttore Generale della Lazio Femminile ad assistere ad alcune gare della formazione biancoceleste. Rimasi colpito dall'enorme tasso tecnico delle ragazze, scoprii un mondo calcistico nuovo e ne rimasi affascina-

to. Mi venne proposto l'incarico di allenare la prima squadra della Lazio e non ci pensai due volte nel dire di sì.

■ **La Roma è una delle realtà più importanti del movimento femminile soprattutto per la giovane età media dell'attuale squadra**

La Società ha puntato sulla linea verde, ma di ottima qualità. L'età media della squadra è di 21 anni ed è, insieme al Torino e all'Atalanta, la formazione più giovane del campionato. Considerando che abbiamo sei calciatrici nazionali giovanili e due nel giro della Nazionale maggiore, sono convinto che con l'innesto di tre o quattro nuove giocatrici questa sarà la squadra del futuro, in grado di lottare per lo scudetto per parecchi anni.

■ **Com'è organizzata la settimana-tipo della Roma?**

Ci alleniamo dal lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 20.30. Il lunedì per prima cosa viene analizzata la partita



giocata il sabato precedente, poi viene svolto un lavoro differenziato per ruoli di potenza aerobica e si conclude con esercizi tecnico-tattici. Il martedì lavoro in palestra per lo sviluppo della forza con trasformazione sul campo. Mercoledì partitella in famiglia o amichevole. La seduta del giovedì è composta da partitine di psico-cinetica, esercizi di possesso palla a tema ed inoltre si provano schemi di gioco in base al modulo che verrà adottato nella gara successiva. Il venerdì si effettuano esercitazioni di rapidità, schemi di gioco, palle inattive sia in fase d'attacco che in fase difensiva.

■ **Quanto è importante il lavoro tattico in una squadra femminile?**

La tattica è importante in qualsiasi squadra, che sia maschile o che sia femminile. Mi sono accorto in questi anni che le donne sono molto più propense a lavorare intensamente a livello tattico e alla fine nelle gare puoi trovare più benefici in confronto ad una squadra maschile. Cerco di trasmettere alle mie ragazze la mia esperienza tattica accumulata negli anni in cui ero calciatore e mi venivano proposti esercizi tecnico/tattici. A questo aggiungo quello che riesco ad imparare aggiornandomi costantemente.

■ **Quale modulo le è più congeniale?**

Il mio modulo preferito è il 4-4-2, penso sia quello che riesce a coprire maggiormente l'intero campo. Cerco però di lavorare con le ragazze anche su altri moduli. È cosa molto importante per una squadra sapersi adattare ad un cambio modulo in corsa, anche in base agli avversari ed ad un momento particolare dell'incontro che stai disputando. Mi piacerebbe proporre uno spregiudicato 4-3-3, ma devi avere giocatrici adatte a questo sistema di gioco.

■ **Qual'è lo stato di salute, in questo momento, del calcio Femminile italiano?**

Direi stazionario, nel senso che si fatica a fare quel salto di qualità che invece il calcio Femminile ha fatto in altri paesi europei. Purtroppo da noi il calcio Femminile rimane una realtà fondamentalmente dilettantistica, fondata sull'impegno di centinaia di atlete, tecnici e dirigenti pronti ad enormi sacrifici per coltivare la propria passione sportiva. Ultimamente però, il movimento sta

crescendo sia a livello organizzativo da parte delle Società, che in quello della Divisione calcio femminile. Questo è un segnale che mi fa ben sperare.

■ **Che bilancio della sua squadra può tracciare nella stagione appena conclusa e quali sono le prospettive per il futuro?**

Vista la giovane età della mia squadra direi che si tratta di un



Agenda Settimanale

LUNEDÌ

Si esamina la gara disputata il sabato. Si svolgono varie **esercitazioni basate sul possesso palla** in superiorità ed inferiorità

MARTEDÌ

Lavoro in **palestra**

MERCOLEDÌ

Riscaldamento pre partita e **gara amichevole.**

GIOVEDÌ

Attivazione con la palla, si effettuano **esercitazioni di tecnica calcistica singoli e a coppie.** Schemi di gioco finalizzate con conclusioni a rete.

VENERDÌ

Seduta di **rifinitura.** Movimenti in campo 11 c0, si mette in campo la squadra in base al modulo che verrà proposto nella gara

Il percorso del Mister

Giampiero Serafini, quarantatré anni, ha iniziato la sua carriera da giocatore nelle giovanili della Lazio per poi approdare in serie C (Latina, Ternana, Grosseto e Lecco). La sua avventura tecnica inizia nelle giovanili della Vis Aurelia, società dilettantistica romana, poi nel 2001 il passaggio al Calcio Femminile alla guida della Lazio dove in tre anni conquista scudetto, Women's cup e Coppa Italia. Dal 2005 è allenatore della Roma Femminile, formazione che ha condotto, in un biennio dalla Serie B alla Serie A.



SETTORE GIOVANILE

GIOVANI LUPE AFFAMATE DI SUCCESSI

Ottimo anno per il vivaio giallorosso

Che la società giallorossa punti con decisione sui propri settori giovanili non è di certo un segreto. A dimostrare la bontà del progetto messo in campo dalla Roma Calcio Femminile parlano, in particolare, i risultati conseguiti della giovani "lupe" nei rispettivi campionati. Solo per citare due dei successi più recenti, ricordiamo la conquista del primo scudetto Primavera ad opera delle ragazze allenate da Marsili e Trovato (4-2 dopo i rigori nella finale contro il Como 2000) e l'ottimo risultato delle giovani atlete della scuola calcio classe '95 che, sotto la guida di Fioritto e Trovato si sono laureate, per la prima volta nella storia della società Campionesse Giovanissimi Regionali.

bilancio soddisfacente, anche se con un po' più di personalità ed esperienza avremmo potuto raccogliere molto di più a livello di classifica finale. Abbiamo perso punti contro squadre che, sulla carta, apparivano a noi inferiori, mentre con le grandi ce la siamo giocata a viso aperto. Penso alle campionesse d'Italia del Bardolino, ad esempio: siamo riusciti a fermarle sul pari in casa loro. Nei quarti di finale di Coppa Italia, gara unica in Veneto, abbiamo pareggiato 1 ad 1 e siamo usciti dalla competizione solo dopo i calci di rigore. Il Presidente Dr. Andrea Servino è ambizioso e ha programmi seri, vuol puntare alla conquista dello scudetto, servono alcuni innesti importanti e se saranno effettuati la Roma farà parlare di sé molto positivamente in futuro. ■

IL PREPARATORE ATLETICO > DIEGO MICESI

L'importanza del giusto approccio

Laureato in scienze motorie all'Università di Roma e posturologo, vanta un'ottima esperienza nel calcio dilettantistico maschile: ha lavorato come preparatore fisico a San Quirico di Sorano (Promozione toscana), poi quattro anni nel Civitavecchia Calcio in due campionati di Eccellenza e due di Serie D. Questo è stato il suo primo anno con la Roma Calcio Femminile.

Che difficoltà ha incontrato nel passaggio dal calcio maschile a quello Femminile?

Sinceramente pensavo di trovare più difficoltà nel rapportarmi con le giocatrici, che hanno esigenze ben



diverse dagli atleti di sesso maschile, invece con l'aiuto di mister Serafini, che è bravissimo nella gestione del gruppo, credo di essere riuscito subito a rapportarmi con loro nei modi e nei tempi giusti.

Come ha impostato il lavoro atletico annuale?

Prima di partire per il ritiro abbiamo effettuato tre giorni di test in sede, proponendo il test di Mogroni con misurazione del lattato e tutta la batteria dei test di Bosco con pedana, così abbiamo elaborato i primi gruppi di lavoro che poi ci siamo portati avanti per tutta la stagione. Considerando le lunghe soste proposte nel campionato femminile per le nazionali, abbiamo optato col mister di programmare settimana per settimana in base anche alle esigenze delle singole giocatrici.

Come giudica la sua prima esperienza nel Calcio Femminile?

Positiva dal punto di vista del lavoro effettuato e della collaborazione con mister Serafini, considerando che la Roma è la squadra con una delle età medie più basse del campionato e con 5-6 giocatrici nel giro della nazionale maggiore, Under19 e Under16. È stata un'esperienza che ripeterei volentieri, magari lottando per il titolo.

È soddisfatto delle calciatrici?

Sono molto soddisfatto delle calciatrici anche perché ho notato maggior spirito di sacrificio ed abnegazione rispetto agli uomini.

Agenda del preparatore

LUNEDÌ

Il riscaldamento viene preceduto da una serie di posture della durata di 10'00" e poi con 10'00" di lavoro aerobico a bassa intensità a secco. Si passa poi a un lavoro tecnico a gruppi alternato al rinforzo della muscolatura addominale e paravertebrale, e ancora con blocchi di lavoro ad alta intensità con la palla (partite a tema con sponde 4vs4 da 3'00" con le sponde, inferiorità numeriche 3vs2, partite a tre squadre, ecc.) alternati a lavori a secco intermittente (ripetute sui 100m. con recupero attivo, variazioni 20"-40" o 30"-30", ecc.). Chi ha giocato fa un blocco di lavoro in meno ed evita la partita finale.

MARTEDÌ

Il riscaldamento viene effettuato a secco ed è propedeutico al lavoro di forza fatto in palestra. Il lavoro di forza viene seguito sempre da

piccoli circuiti di rapidità e ricerca del gesto atletico diviso per ruolo (ad esempio sprint e colpo di testa per i difensori centrali, 1vs1 per le punte e sprint con slalom per i centrocampisti).

MERCOLEDÌ

Giornata dedicata all'amichevole.

GIOVEDÌ

Il riscaldamento è improntato sulla propriocettività e sulla tecnica individuale mentre il lavoro atletico successivo è basato su 3 stazioni di velocità sui 15 e 20 metri.

VENERDÌ

Il riscaldamento è basato su esercizi con la palla di psicocinetica alternati a "torelli" fatti da gruppi di cinque giocatrici, la fase atletica è brevissima con due soli esercizi di rapidità e andature ritmate.

Enrico Sbardella, Ct Nazionale Femminile Under 17 e membro Consiglio Direttivo SGS - FIGC
(in collaborazione con SGS-FIGC)

Uno sport per "signorine"

Fino alla categoria Giovanissimi le piccole atlete possono partecipare agli stessi campionati dei "colleghi" di sesso maschile mostrando, spesso, doti tecnico-atletiche superiori ai pari età

Non tutti sanno che l'attività del Settore Giovanile e Scolastico viene regolamentata all'inizio della stagione sportiva dal **Comunicato Ufficiale n°1**, un elaborato che complessivamente illustra progetti, modalità, organizzazione e norme che regolano tutta l'attività giovanile compresa quella femminile. Purtroppo l'esperienza personale maturata viaggiando per l'Italia alla scoperta di talenti utili alle Nazionali giovanili femminili, mi ha insegnato che il **grande problema** di questa "costola" del più popolare sport giocato dai maschietti è proprio la **mancanza di comunicazione**. Se per l'attività maschile le società dilettantistiche giovanili aspettano l'uscita settimanale del comunicato ufficiale redatto dal proprio comitato regionale per confrontare risultati, provvedimenti disciplinari e comunicazioni della Federazione ai propri iscritti, pare che nel nostro Paese gli articoli dedicati al "calcio in rosa" tendano a passare un po' "in sordina", tanto che dopo anni ancora mi sento chiedere sulle tribune dei campi di gioco: "Scusi mister, ma fino a quale età posso far giocare questa ragazza con i maschietti?".

Mi sembra evidente

che il **non vedere molte bambine o ragazze giocare con i maschietti** nei vari campionati sia un chiaro esempio del ridotto interesse degli addetti ai lavori per questa disciplina femminile. A volte però dietro ad un'informazione non proprio ineccepibile si nascondono vere e proprie strategie societarie per non voler accogliere calciatrici nelle squadre maschili. Alcuni dirigenti di società mi hanno confessato di aver escluso ragazze promettenti e meritevoli perché avrebbero tolto il posto in squadra a ragazzi in quel momento meno pronti, "giustificandosi" di dover tutelare il ragazzo altrimenti quando la ragazza avesse **compiuto i 16 anni** e non avrebbe più avuto modo di giocare in squadre miste, loro si sarebbero trovati scoperti in quel ruolo.

In quest'ottica viene da chiedersi, allora, **se il risultato non sia più importante della crescita sportiva e sociale dell'atleta**. Il rispetto dell'individuo (e dell'avversario) di qualsiasi colore, sesso e religione deve partire da qui, dal movimento sportivo italiano per eccellenza, il calcio, ma il più delle volte lo dimentichiamo.

SVILUPPO PRECOCE

Riflettiamo e ripartiamo nella nostra scoperta del Calcio Femminile giovanile. Sfogliando la **Guida Tecnica per le Scuole Calcio redatta dal Sgs-Figc** scopriamo che le bambine



DOCUMENTI

LA GUIDA
TECNICA
PER SCUOLE
CALCIO

Facilmente scaricabile dal sito web del Settore Giovanile e Scolastico (http://www.figc.it/index_SGS.shtml?3332), la Guida Tecnica per Scuole di Calcio vuole essere un valido strumento di lavoro di supporto alla formazione dei bambini e delle bambine che muovono i primi passi sui campi di calcio.

La lettura dei vari capitoli dà l'opportunità di familiarizzare con gli aspetti maggiormente legati all'evoluzione psico-biologica e tecnico-motoria dei bambini di età compresa tra i sei e i dodici anni con il fine di elaborare un progetto educativo, oltre che tecnico, attraverso il gioco del calcio. Stampata in 8.000 copie la guida non è in vendita, ma è in distribuzione ai Comitati Regionali i quali provvederanno a consegnarle agli istruttori di Scuola Calcio che partecipano ai corsi Coni-Figc e ai tecnici delle Scuole Calcio.

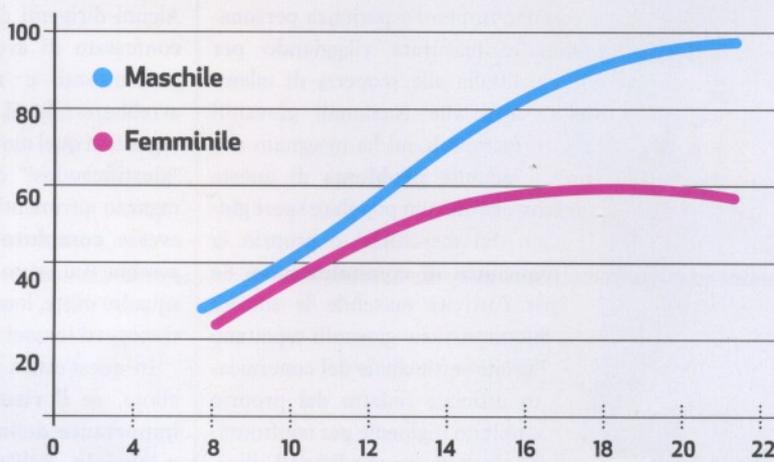
Tab. a

ANNO SCOLASTICO

CAPACITÀ COORDINATIVE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Capacità di coordinarsi sotto pressione temporale												MASCILE
Capacità di differenziazione spaziale, temporale e cinestetica												
Capacità di reazione acustica ed ottica												
Capacità di ritmo												
Capacità di orientamento												
capacità di equilibrio												
Capacità di coordinarsi sotto pressione temporale												FEMMINILE
Capacità di differenziazione spaziale, temporale e cinestetica												
Capacità di reazione acustica ed ottica												
Capacità di ritmo												
Capacità di orientamento												
capacità di equilibrio												

Periodi principali di sviluppo delle capacità coordinative, durante l'insegnamento dell'educazione fisica delle classi dalla 1a (sei anni) alla 10a (16 anni). (tratto da Hiriz 1978, 343)

Tab. b



Andamento della forza isometrica massima presentato in funzione dell'età (tratto da Hiriz 1962)

Tab. c

Variazione del tasso di testosterone (ng/100 ml) nell'età infantile e nell'adolescenza

Età	Femmine	Maschi
8 - 9 anni	20	21 - 34
10 - 11 anni	10 - 65	41 - 60
12 - 13 anni	30 - 80	131 - 349
10 - 15 anni	30 - 85	328 - 643

non sono poi tanto dietro ai maschietti, almeno fino ai 12 anni, anzi alcune capacità coordinative utili allo sviluppo tecnico del calcio come quella ritmica (tanto cara al calcio brasiliano) sviluppano prima portando notevoli facilitazioni nel palleggio e gestione della palla (vedi tab. a).

Sfogliando questo prezioso documento risaltano ai nostri occhi altri dati fondamentali per capire la crescita delle piccole atlete, utili ad istruttori ed allenatori per chi si trovano in rosa delle ragazze, come ad esempio (tab. b) quelle dell'andamento della forza isometrica (parametro condizionale fondamentale per lo sviluppo fisico dell'atleta), la quale fino al 12 anno cresce parallelamente in ambo i sessi per poi spiccare in quello maschile grazie all'incremento fisiologico del tasso di testosterone (tab. c) nella muscolatura del giovane sportivo.

UN ALLENAMENTO SPECIFICO

Altri numerosi studi e dati riportati sulla Guida Tecnica del Sgs-Figc ci permettono di riassumere determinate caratteristiche proprie delle bambine praticanti questa disciplina:

- Precocità degli aspetti coordinativi
- Minore disponibilità sul piano strettamente fisico
- Tendenza ad eseguire schemi di movimento più precisi
- Tendenza ad una maggiore attenzione in generale
- Forte motivazione all'apprendimento dovuta allo spirito di emulazione nei confronti dei maschietti
- Socialmente, meno abitudine a sperimentare nel quotidiano gesti ed azioni tipiche del calcio
- Maggiore difficoltà nella rappresentazione di modelli di riferimento femminili sia nelle istruttrici che nelle calciatrici

Dinamiche positive e negative che ci possono aiutare a conoscere meglio

questo mondo ancora poco sviluppato ed apprezzato dagli **addetti ai lavori**, i quali nel momento di operare in campo, devono tener conto che le prime esperienze fatte dai giovani atleti dovranno essere in grado di **suscitare entusiasmo**, fondamentale per non desistere alle prime difficoltà sul piano tecnico. Proprio per questo bisognerà **semplificare il più possibile l'insegnamento della tecnica individuale**, anche attraverso giochi e situazioni facilitate che con il tempo si renderanno sempre più complesse, **utilizzando sia le mani che i piedi** per sviluppare la capacità oculomotoria ed oculo-podale fino a raffinare la capacità di differenziazione fondamentale nelle componenti calcistiche di base come il passaggio ed il tiro. Regolare gli spazi in base al numero delle bambine, tenendo conto che la tecnica si sviluppa maggiormente in spazi ristretti ed aumentando il contatto tra giocatore e pallone.

Per iniziare si potrebbero utilizzare **palloni di gomma morbida** che favoriscono lo sviluppo di alcuni componenti come il colpo di testa senza provocare traumi d'impatto iniziale che potrebbe portare l'allievo/a ad aver paura di colpire la palla con la

fronte. Risulta di fondamentale rilevanza, inoltre, **sollecitare continuamente la riflessione e la memorizzazione del gesto**, sottolineando fortemente i successi conseguiti attraverso l'allenamento senza dimenticare la verifica dei livelli d'apprendimento per evitare richieste tecniche non rispondenti alle capacità reali.

STRATEGIE PER CRESCERE

È chiaro che la crescita del calcio femminile in Italia non può non prescindere dalla **volontà comune** di Federazione, società sportive, dirigenti ed allenatori di dare una spinta importante a questa disciplina, ma aggiungerei anche l'apertura talvolta ridotta degli istituti scolastici spesso restii allo sviluppo del calcio al proprio interno. Oltre ad una cultura sportiva diversa dalla nostra e strutture all'avanguardia, molte **Federazioni europee** per ovviare a queste problematiche (la Francia in primis seguita da Svizzera ed Olanda) hanno avviato un programma annuale di preparazione in cui le squadre nazionali vengono gestite come un club professionistico privato. **Lo stile "college americano"**, così viene comunemente chiamato, prevede

INIZIATIVE > TORNEO DELLE REGIONI U15

LE MIGLIORI SCENDONO IN CAMPO

Il Settore Giovanile e Scolastico da anni cerca di contribuire alla crescita del calcio femminile **collaborando direttamente con il Club Italia e con la Divisione Calcio Femminile**, promuovendo sul territorio numerose iniziative tra cui seminari e meeting con dirigenti e tecnici prima delle gare giocate in Italia delle Nazionali femminili, avvalendosi della partecipazione delle scuole calcio durante queste gare ed organizzando, inoltre, il **Torneo delle Regioni per Rappresentative Under 15**. Si tratta di un torneo su campi ridotti 9vs9 che prevede una prima fase interregionale "full day" (4 raggruppamenti con 5 rappresentative ciascuno, quello del nord-est con Veneto, Friuli V.G., Emilia R., Alto Adige e Trentino, quello del nord-ovest con Lombardia, Toscana, Piemonte V.A., Liguria e Sardegna, il centro con Lazio, Marche, Umbria, Molise e Abruzzo ed infine il sud con Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia che vede il passaggio alla seconda fase finale delle prime due classificate per girone. Le otto finaliste si affronteranno per il **titolo nazionale** nel mese di luglio durante una settimana di gare. Ogni Rappresentativa regionale dipende dai vari **Comitati Regionali della Lnd** ed ha un proprio selezionatore che sceglie le migliori ragazze della propria zona, sulla base dei risultati ottenuti da queste ragazze durante il proprio campionato regionale. A questi campionati **possono partecipare tutte le ragazze che non abbiano superato il quindicesimo anno di età**, comprese quelle che giocano nelle squadre maschili iscritte ai campionati giovanili della Figc. Al termine del torneo vengono **selezionate le 30 migliori giocatrici**, scelte anche tra le squadre che non sono giunte alle finali, che parteciperanno allo **stage "Calcio +" del Sgs**. Il **Club Italia** partecipa al progetto mettendo a disposizione lo **staff tecnico** che seguirà sul campo queste ragazze che in alta percentuale costituiranno la futura Nazionale Under 17. (Si ringrazia per il contributo giornaliero dato allo sviluppo del calcio giovanile femminile il Prof. Massimo Tell - coordinatore attività femminile Sgs-Figc)

Tab. 1

Esempio di programmazione delle attività*

1° - 2° - 3° SETTIMANA		Obiettivi generali: arricchire e consolidare il bagaglio delle esperienze motorie; strutturazione delle abilità tecniche, controllo ed organizzazione del proprio corpo nello spazio, sviluppo capacità senso-percettive			
		Obiettivi specifici: sviluppo delle capacità di differenziazione, equilibrio, orientamento e ritmo in rapporto all'attrezzo-palla			
FATTORE DOMINANTE NELLO SVILUPPO DELLE VARIE UNITÀ DIDATTICHE	RICERCA DI PRECISIONE	RICERCA DI RAPIDITÀ	PRESENZA DI AVVERSARIO	PARTITA	TEST
	Circuito motorio Giochi di contatto La margherita Le bocce Vince chi rischia Circuito a stazioni Alfabeto Labirinto Labirinto di colori (guida)	Ruba palla Ruba palla con tiro Porta la palla a casa	La frontiera La frontiera con tiro	2 contro 2	Test d'entrata: prevedere prima dello svolgimento del programma la somministrazione di Test tecnici (quelli che ritene- te più indicati)

Nota: il programma didattico esposto vuole essere un esempio di come dovrebbe essere strutturata l'attività. Sarà opportuno modificare, ampliare e adattare i contenuti delle unità didattiche,

che, al fine di rendere le esercitazioni proposte idonee al grado di maturazione motoria e cognitiva delle ragazze cui queste vengono indirizzate.



INSIEME FINO AI GIOVANISSIMI

Secondo le linee guida dettate dal CU1/SGS le ragazze possono giocare in squadre miste (maschi-femmine) fino alla categoria Giovanissimi

che le ragazze selezionate vivano tutta la settimana insieme in un centro tecnico, la mattina si recano ognuna nella scuola prescelta ed il pomeriggio si allenano con lo staff e studiano con dei tutor messi a disposizione. Il fine settimana ritornano a casa e ognuna gioca con la propria squadra di club. Questo sistema ha portato **eccellenti risultati in termini d'incremento numerico delle partecipanti** in quanto il volano che ha fatto muovere il movimento sono state le

vittorie conseguite dopo aver adottato questo metodo. La **formula è semplice**: investimento e programmazione del lavoro = vittorie e interesse dell'opinione pubblica e dei mass-media. In pochi anni **il numero delle tesserate è aumentato in maniera esponenziale** innalzando anche la qualità delle giocatrici. Certo, non è detto che un progetto possa avere ovunque gli stessi risultati ma di sicuro servirebbe a migliorare molteplici imperfezioni del sistema attuale. ■

FOCUS SU > COMUNICATO UFFICIALE N.1 SGS

CON CHI GIOCANO LE BAMBINE?

C.U. n°1 2010 SGS - Sezione 4

L'attività di Calcio Femminile relativa alle bambine e alle ragazze dai 5 ai 16 anni, tesserate per Società o Associazioni associate alle Leghe, viene disciplinata dal Settore Giovanile e Scolastico ed organizzata dalle competenti articolazioni periferiche della Lnd, in conformità con quanto previsto dal presente C.U. (...) Nel caso in cui sussista l'evidente impossibilità di far **partecipare le bambine appartenenti alle diverse categorie e fasce d'età con i bambini di pari età** (in qualsiasi categoria o fascia d'età dell'attività di base o nella categoria "Giovanissimi"), si potrà richiedere deroga al Settore Giovanile e Scolastico per la **partecipazione di tali ragazze alla categoria o fascia d'età inferiore di un anno alla propria (...)** Alle ragazze in età per la **categoria Giovanissimi** viene concessa, anche nella corrente stagione sportiva la possibilità di **partecipare al campionato Giovanissimi in squadre miste o composte da sole ragazze**, anche se appartenenti per età alla categoria Allieve (in tal caso è necessario presentare richiesta di deroga al Presidente del Settore Giovanile e Scolastico, per il tramite del Comitato Regionale territorialmente competente).

IN CAMPO CON "DIL" > UNO SPORT SOLO PER MASCHI?

DOVEVA ESSERE UNA VERA PASSEGGIATA, UNA VITTORIA GIÀ IN TASCA...



UNA PARTITELLA CONTRO DELLE RAGAZZINE...



COSA HO FATTO PER MERITARE QUESTO?



ROBERTO MANGOSI (M) 2010

REGGIANA SUL GRADINO PIU ALTO DEL PODIO

Battendo in finale la Torres ai calci di rigore, la squadra allenata da Milena Bertolini, porta a casa il suo terzo trofeo nella splendida cornice della Final Six organizzata quest'anno a Capo d'Orlando



CAMPIONESSE IN ROSA

Le calciatrici della Reggiana che hanno alzato il trofeo al termine di un'avvincente Final Six

Quest'anno, per la fase finale, la **Divisione Calcio Femminile** ha scelto la formula della **Final Six**, in cui - con la disputa di due triangolari - si sono affrontate e via via scremate, le finaliste che durante la stagione avevano guadagnato il diritto ad accedere alle finali. Dal 6 al 12 giugno, si sono contrapposti **due gruppi di finaliste** (Gruppo 1 - Torres; Chiasiellis; Bardolino Verona / Gruppo 2 - Upea Orlandia; Reggiana; Graphistudio Tavagnacco) per la conquista del trofeo, **detenuto dal Bardolino**. L'esordio è stato al fulmicotone: il 7 giugno la Reggiana batte per 3-1 la neo promossa in A Upea Orlandia, mentre la Torres chiude la prima giornata di gare con un 3-0 sulle ragazze del Chiasiellis. Sotto il **sole di Sicilia**, che ha accompagnato magnanimo l'intera manifestazione, il sintetico dello **stadio 'Francesco Micale'**, nuovissimo ed inaugurato per l'occasione, l'8 giugno ha visto giocare le gare del secondo turno dei triangolari: Bardolino

Verona-Chiasiellis, terminata con un secco 7-0 a favore delle scaligere, e Graphistudio Tavagnacco-Upea Orlandia, conclusa per 6-1 a favore delle udinesi. I triangolari si sono conclusi due giorni dopo, quando **Torres-Bardolino** si è chiusa con un 2-0 e **Reggiana-Graphistudio Tavagnacco** ha visto imporsi le padrone di casa per 1-0.

Al termine delle qualificazioni la classifica, che ha determinato la gara di finale in **Torres-Reggiana**, era: **GRUPPO 1** - Torres 6 / Bardolino Verona 3 / Chiasiellis 0 **GRUPPO 2** - Reggiana 6 / Graphistudio Tavagnacco 3 / Upea Orlandia 0. Sabato 12 giugno, alla presenza di molte autorità del mondo sportivo e politico, quindi, è andato in scena l'ultimo atto della **Final Six** edizione 2010, ripreso dalle **telecamere di Rai Sport** (che hanno offerto una triplice trasmissione diretta tv-diretta web-differita tv il giorno successivo). Dopo che i 90 minuti regolamentari si erano conclusi con il risultato di 1-1, è stato

COPPA ITALIA FEMMINILE

TUTTE LE RAGAZZE DELLA FINAL SIX

Queste le atlete impegnate nella **Final Six di Coppa Italia:**

GRUPPO 1

A.S.D. Torres Calcio Femminile - Cupido M., Criscione A., Manieri R., Valenti V., Tona E., Cortesi M., Razzoli R., Sorvillo M., Stracchi D., Domenichetti G., Pintus T., Iacchelli Selenia, Fadda A., Fuselli Silvia, Panico Patrizia, Iannella S., Carboni Fiorella

A.S.D. Calcio Chiasellis - Baradel G., Caravilla R., Napoli L., Urbani D. L., Marinig E., Piantani G., Gama S., Maglio P. C., Dazzan C., Bortolus Sara, D'Angelo V., Berardo S., Simonato G., Spilotti A., Degrassi M., Miani C., Femia F., Bucovaz D., Zanella S., Zanetti M., Paroni C., Lavia E., Cester E., Sedonati S.,

A.S.D. CF Bardolino Verona - Brunozzi C., Sometti C., Belfanti V., D'Adda R., De Stefano B., Filippozzi R., Ledri M., Motta G., Schiavi V., Boni V., Paliotti V., Parisi A., Tuttino A., Villar V., De Fatima Da Rocha V., Gabbiadini M., Girelli C., Mantovani E., Salvatori Rinaldi D.

GRUPPO 2

A.S.D. Upea Orlandia 97 - Pop L., Mohamed S., Caciorgna C., Radici M., Napoli G., Fiocco A., Iuculano V., Spinella N., Morello A., D.Soracco A., Cusmà M., Sesta F., Pensabene E., Piro J., Maggio M., Coletta C., Cianci A., Manelli P., Minciullo V., Giuffrida I.,

A.S.D. Reggiana Calcio Femminile - Tasselli S., Vicenzi S., Baldi S., Casile R., Giubertoni E., Magrini V., Neboli L., Barbieri L., Brutti V., Fragni D., Nasuti G., Spina B., Vicchiarello E., Costi F., Parejo A., Sabatino Daniela,

U.P.C. Graphistudio Tavagnacco - Marchitelli C., Pellegrini G., Bissoli N. N., Donà S., Martinelli Michela, Rodella M., Stabile E., Usenich L., Camporese E., Di Filippo S., Moscato C., Tommasella L., Zorri T., Zuliani M., Bonetti T., Broili A., Brumana P., Mauro I.

necessario disputare i due previsti tempi supplementari e, persistendo dopo i due blocchi di 15 minuti ciascuno la parità, si è andati ai **tiri di rigore**, che hanno infine laureato vincitrici del Torneo le ragazze della Reggiana.